

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale, contribuisce alla salvaguardia ed allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale, ed al sostegno della ricerca scientifica attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente o con la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati.

#### SETTORI RILEVANTI

Cultura  
Ricerca Scientifica e Tecnologica  
Sviluppo Locale  
Servizi alla Persona e Solidarietà

Dal 2007 la Fondazione dedica una parte importante delle proprie risorse ai progetti strategici, che esprimono l'attenzione a questioni significative e rilevanti, emergenti nelle comunità territoriali di riferimento (provincia di Bologna e Ravenna).

#### PROGETTI STRATEGICI

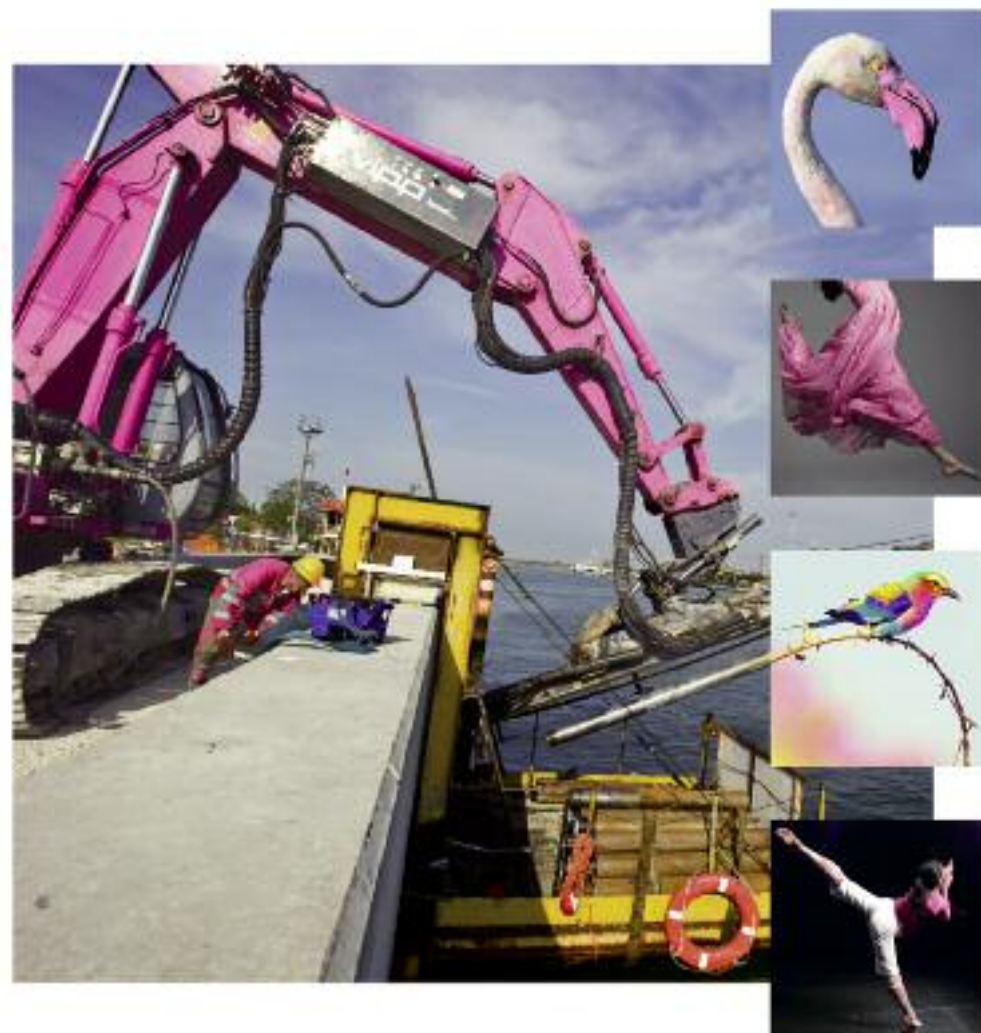
Parco di Classe, Ravenna  
Bella Fuori  
SeiPiù  
Una città per gli Archivi

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna deriva dalla Banca del Monte di Bologna e Ravenna e nasce nel 1991, a norma della L.30/97/1990 n.218 ed in conformità al decreto del Ministero del Tesoro del 12/07/1991. Essa è la continuazione ideale del Monte di Pietà di Bologna - promosso da Padre Michele Carcano e autorizzato dal governo bolognese il 22 aprile 1473 - e del Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo.



www.fondazione-delmonte.it

Cmc, via Trieste 76 - Ravenna Italy - tel. +39 0544 428111 - www.cmcra.com / thebancomonte.com grafica / G. Biserni foto



## La natura come progetto Il progetto come danza

Costruire imparando dalla natura. Questo è il grande progetto da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che lavorano per altri uomini, per realizzare un futuro in armonia con l'ambiente.



COMUNE DI RAVENNA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE  
RAVENNA MANIFESTAZIONI

TRE CLASSICI DEL '900  
PER TRE COREOGRAFI CONTEMPORANEI

Teatro Dante Alighieri - Stagione Danza 2010-2011



## TRITTICO '900

### La morte del cigno

coreografia Thierry Malandain  
musica Camille Saint Saëns  
costumi Jorge Gallardo  
luci Jean Claude Asquié

interpreti Laura Missiroli, Silvia Moretti, Roberta Noto

### L'après-midi d'un faune

coreografia e ideazione scenica Eugenio Scigliano  
musica Claude Debussy  
luci Carlo Cerri

interpreti Davide Di Giovanni, Gonzalo Fernández

### I quattro temperamenti

coreografia Paolo Mohovich  
musica Paul Hindemith  
costumi Jorge Gallardo  
luci Carlo Cerri, Paolo Mohovich

interpreti Davide Di Giovanni, Gonzalo Fernández,  
Giovanni Insaudo, Laura Missiroli, Silvia Moretti, Roberta Noto

TEATRO ALIGHIERI  
sabato 9 aprile ore 20.30 (turno a)  
domenica 10 aprile ore 15.30 (turno b)

Gioca su un duplice binario il trittico presentato dal Balletto dell'Esperia. Lo spettacolo propone infatti tre titoli entrati di diritto nella letteratura coreo-musicale moderna, sia in virtù dei compositori coinvolti (Saint-Saëns, Debussy e Hindemith), sia perché sono esemplari dell'opera dei tre principali innovatori della danza di ascendenza classica del Novecento: il pionieristico Mikhail Fokine, il radicale Vaslav Nijinsky e il riformatore George Balanchine.

Anzi a ben pensarci questa serata va intesa proprio come una dichiarazione di 'appartenenza culturale' proprio alla tradizione ballettistica moderna, della quale i tre autori di oggi non rifiutano, ma anzi mantengono ben chiari alcuni fondanti principi estetici, compositivi, poetici, pur procedendo con assoluta indipendenza concettuale e creativa per il proprio percorso creativo. Nell'affrontare i tre titoli in questione Thierry Malandain, Eugenio Scigliano e Paolo Mohovich si dimostrano infatti ben consapevoli di toccare degli archetipi del repertorio ballettistico moderno, ma intelligentemente utilizzano quel prezioso materiale linguistico e stilistico come sedimento del proprio personale lavoro.

Così Malandain riprende *La morte del cigno*, che nel 1904 rivelava tutta la forza innovativa di Fokine, pronto a scardinare le leggi formali dell'accademia per restituire alla danza una sua verità espressiva. Malandain varia la struttura solistica originale costruendo una partitura per tre danzatrici. Il tema è sempre quello del trapasso, ma qui il lirismo languido del primo Novecento diventa più ponderoso, il corpo si eleva per pochi istanti e piuttosto tende a terra, selvatico più che elegiaco, anche se i gesti nervosi e atletici delle interpreti si intessono con citazioni esplicite, braccia alari, arabesque 'cantanti' che rimandano all'icona del 'cigno'. Anche in *L'après-midi d'un faune* Eugenio Scigliano ricorda in alcuni rimandi coreografici il Fauno nijinskiano, ma soprattutto traduce l'implicita carica erotica dell'originale in un'interpretazione fuor di metafora, anche se garbatamente calata in un'atmosfera onirica. Qui un giovane prende coscienza della propria sessualità attraverso il simbolico incontro con una figura mitica, il Fauno, la cui ambivalenza umano-ferina consente all'autore di esplorare la fisicità maschile dandole allo stesso tempo una dinamica atletica e sensuale, vigorosa ma languida. A chiusura Mohovich ne *I quattro temperamenti* inventa una danza concertante per tutto l'ensemble, dove l'apparizione delle punte e alcune pose inconfondibili omaggiano Balanchine, che con questo titolo impresse un'innovazione irreversibile all'idioma ballettistico. Il nuovo autore pensa alla lezione balanchiniana nella dialettica serrata con la cangiante partitura di Hindemith, chiamata a delineare i quattro umori della filosofia medievale: malinconico, sanguigno, flemmatico e collerico. La danza si innerva di tensioni, contrasti, morbidezze, languori, ma mantiene limpidezza di linee e di attacco e soprattutto attenzione alla bellezza rasserenatrice del movimento. La freschezza e la delicatezza, tipiche dello stile di Mohovich, si colorano qua e là di accenti più ispidi e aguzzi, ma tutto trova infine il perfetto equilibrio di forme e di suoni, incancellabile eredità della tradizione.

Silvia Poletti



© Franco Sacconier





Messaggio pubblicitario. I Fogli Informativi della carta prepagata nominativa ricaricabile.

## GENIUS CARD: OGGI IN BANCA ENTRI COSÌ.



- Accrediti lo stipendio con semplicità
- Effettui e ricevi bonifici
- Ricarichi anche in contanti in oltre 3.300 sportelli automatici
- Prelevi gratuitamente presso gli oltre 8.000 ATM del Gruppo UniCredit in Italia

Richiedila in Agenzia oppure on line su [www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)



## BALLETTO DELL'ESPERIA

Il Balletto dell'Esperia, diretto dal coreografo Paolo Mohovich, è una compagnia di danza contemporanea attiva dal 1999, che ha sede a Torino. Giunto alla sua dodicesima stagione, il BdE ha danzato in questi anni titoli dello stesso Mohovich e di altri coreografi tra cui William Forsythe, Thierry Malandain, Gustavo Ramirez, Inma Rubio, Eugenio Scigliano...

Realtà consolidata di livello internazionale, ha all'attivo numerose tournées di successo in Italia, Spagna, Francia, Cipro, Turchia, Argentina, Uruguay, Brasile, Perù e Stati Uniti. Dal 2006 il BdE è compagnia associata della Fondazione Teatro Piemonte Europa: frutto di questa collaborazione è il Centro Coreografico Rettillario, polo per la danza contemporanea, diretto da Mohovich, che estende il suo raggio d'azione sui versanti della programmazione, della produzione e della promozione dell'arte coreutica.

Attualmente il BdE è sostenuto dalla Regione Piemonte, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Città di Torino, dal festival Torinodanza, dalla Fondazione Teatro Piemonte Europa, e dalla Fondazione CRT.

*direzione artistica*  
Paolo Mohovich

*assistente alla direzione artistica*  
Miguel Soto Calatayud

*responsabile organizzativa e ufficio stampa*  
Anna Abbate

*direzione amministrativa*  
Lucia Polizzi

*relazioni estero*  
Monica Mohovich

*responsabile tecnico*  
Virginio Levrio

*realizzazione costumi*  
Lola Frailis

*danzatori*  
Davide Di Giovanni, Gonzalo Fernández,  
Giovanni Insaudo, Laura Missiroli,  
Silvia Moretti, Roberta Noto

[www.ballettoesperia.com](http://www.ballettoesperia.com)



© Franco Sacconier

## IL PROGRAMMA

### LA MORTE DEL CIGNO

*coreografia* Thierry Malandain

*musica* Camille Saint-Saëns

*costumi* Jorge Gallardo *luci* Jean Claude Asquié

*interpreti* Laura Missiroli, Silvia Moretti, Roberta Noto

Un brano di rara bellezza del coreografo francese Thierry Malandain, direttore del prestigioso Centre Chorégraphique National Ballet Biarritz: *La morte del cigno* è la malinconica e splendida rivisitazione di Malandain di uno degli assoli più famosi della storia del balletto, composto nel 1904 da Michael Fokine sulla musica struggente di Camille Saint-Saëns. Momento di danza pura, la rivisitazione di Malandain non vede in scena un'unica danzatrice, bensì propone un trio femminile a evocare la potenza e la grazia di un uccello, il cigno, nei secoli protagonista di molti simboli, tra cui quello della luce: tre donne scese dal cielo vengono sulla terra per rendere il loro ultimo soffio prima di incarnarsi in cigni e intraprendere un nuovo volo.



© Franco Sacconier

### L'APRÈS-MIDI D'UN FAUNE

*coreografia e ideazione scenica* Eugenio Scigliano

*musiche* Claude Debussy

*luci* Claudio Cerri

*interpreti* Davide Di Giovanni, Gonzalo Fernández

*L'après-midi d'un faune* è un brano tutto al maschile che evoca lo spirito animalesco e l'erotismo latente presente nella coreografia originale di Nijinsky. Scigliano esalta la mascolinità attraverso le sue forme sinuose e sensuali ma al tempo stesso forti e terrene, in armoniosa contrapposizione con la celebre musica di Debussy.

Il coreografo prende spunto dal poema di Mallarmé per fare una riflessione sulla natura dell'essere umano: in un'atmosfera visionaria e onirica, il fauno è il tramite per un giovane, addormentato in mezzo alla natura, per capire la sua sessualità e per costruire il proprio essere.



© Franco Sacconier

### I QUATTRO TEMPERAMENTI

*coreografia* Paolo Mohovich

*musica* Paul Hindemith

*costumi* Jorge Gallardo

*luci* Carlo Cerri, Paolo Mohovich

*interpreti* Davide Di Giovanni, Gonzalo Fernández,  
Giovanni Insaudo, Laura Missiroli, Silvia Moretti, Roberta Noto

Paul Hindemith compose nel 1940 il brano *I quattro temperamenti*, che divenne poi nel 1946 uno dei maggiori capolavori di George Balanchine. Questo brano musicale trova ispirazione nella teoria greca e poi medievale dei "temperamenti", dei quattro umori principali, malinconico, sanguigno, flemmatico e collerico. La rivisitazione di Paolo Mohovich vuole essere un omaggio al grande coreografo: il balletto esplora in modo più viscerale e meno astratto l'essenza dei quattro temperamenti, creando movimenti coreografici che si ispirano alle affinità e alle contrapposizioni tra corpo maschile e corpo femminile.



© Franco Sacconier